

SPOT ON™

nome **Scuola Furano**

etichetta **italofunk 3000**

discografia consigliata

nazionalità

"Scuola Furano" • CD Riot Maker
2004

componenti

Borut Viola e Marco Busolini



autore **Christian Zingales**

L'omonimo CD di debutto degli Scuola Furano ci ha sorpreso e ci ha fatto ricordare quando qualche anno fa, era il 1999, abbiamo ascoltato per la prima volta "Goodbye Mam" dei Mat 101, il primo album dance italiano competitivo a livello internazionale. Una rivelazione. Non a caso i Mat 101 sarebbero diventati Jolly Music, guadagnando successi planetari, e continuando a primeggiare oggi anche nelle loro escursioni soliste. A occhio Borut Viola e Marco Busolini degli Scuola Furano, rispettivamente 26 e 21 anni, avranno modo di stupirci con effetti speciali spiegandoci strada facendo il loro brillante avvenire. Praticamente spacheranno alla grande. A dirlo è, appunto, il loro incredibile esordio uscito per la brillante Riot Maker di Udine (www.riotmaker.net). Nove tracce per ventinove minuti di suoni d'artificio electro-funk con un miliardo di intuizioni e di dettagli geniali, un'esuberanza creativa che va di pari passo con la maestria produttiva, per quello che è uno degli scottati essenziali del 2004 nel genere. Immaginate Herbie Hancock, Quincy Jones, Daft Punk e Neptunes chiusi in una piccola discoteca del nord-est con della grappa locale al posto dei gin-tonic. Shakerate in una centrifuga con una dose pesante di italianissima follia, la naïveté accattivante degli esordi centrati, una vena di kitsch-sampledela, quella tendenza a ridisegnare l'old-skool per il futuro ed ecco materializzarsi il suono Scuola Furano. Iperealismo funk? Qualcosa del genere. Il suono ricorda anche le cose più funk degli Stylophonic di Stefano Fontana, per restare in Italia, ma con un taglio più sporco e inquieto. Alla Riot Maker i nostri sono vezzeggiati come "eroi della house barzotta", con riuscito riferimento a un suono flessibile e un po' sbraccato.

Certo, se nel disco non c'è un secondo che non faccia scintille, canzoni come *Chocolate Glazed*, *Sam e Mr. Goldigga* fanno capire che i nostri potrebbero tranquillamente trasferirsi, e con molta naturalezza, dalla provincia friulana al vertice delle classifiche mondiali. Melodie perfette, canzoni di serie A, ritmi trascinanti, cura dei dettagli da stregoneria sonora, non ci stupiremmo se i due diventassero i Neptunes italiani. Musicalmente una padronanza e una esuberanza così solide si sono forgiate attraverso un ascolto maniacale di "Daft Punk, George Clinton, Jacques Lu Cont, A Tribe Called Quest, Beach Boys, Missy Elliot, Neptunes, Comptonsure, i DJ Kicks di Tiga e Playgroup", per citare solo alcuni dei testi studiati nella Scuola Furano. I due sono attivi anche come DJ con una miscela di funk, electro funk, rap, old-skool rap, house e electro. Si alzano a casa con un'etichetta come la Riot Maker, e se gli chiedi di segnalare qualcosa di italiano indicano il materiale inedito degli Amari. Anche perché "in Italia non ci sentiamo vicini a nessuna etichetta particolare che non sia la Riot Maker. In una visione globale ci piacciono situazioni



come la *Environ*, *Turbo*, *Gigolo*, *DFA*, *Gomma*". Ma Scuola Furano è un progetto che nasce con un'unità di intenti che va al di là della musica. "Il nome deriva dal manga "Capitan Tsubasa" (Holly & Benji) ci spiegano, "anche se il nesso con il mondo degli anime giapponesi è nullo, visto che a nessuno di noi due piacciono (tranne ovviamente "Interstella 5555"). L'abbiamo scelto perché pur essendo capibile in italiano ci sembrava esportabile. Furano è di derivazione nipponica e insieme a Scuola funziona, è come se un termine impresso nell'immaginario collettivo riacquistasse un nuovo significato, inaspettato". Marco e Borut, entrambi di Gorizia, si conoscono a metà anni '90 e diventano subito amici. "Dal momento che musicalmente la pensavamo nella stessa maniera nel 2001 abbiamo deciso di provare a produrre qualcosa". E le scintille soniche iniziano a rimbalzare dentro un immaginario fatto di "cioccolato, Bianca, marshmallow, graffiti, meakers, Andre Agassi (nel '95 con capelli lunghi), t-shirt, Cazal, Casio digitali, David Foster Wallace, bourek, Patrick Ewing, labrador, cockta, Bahar, tute, Daniel Pennac, Ghost World, Woody Allen, Parigi, jericurlo, money makin' Manhattan, shopping, Jean Michel Basquiat, Jack Black, Futura 2000, donuts, Matt Groening, Venezia, Michele Serra, Boogie Down Bronx, Pam Grier, Charles M. Schulz, Calvin & Hobbes, Clide Drexler, dischi, dischi, dischi, dischi...". E mentre iniziano ad arrivare i primi attestati di stima reciproca con artisti italiani come Deda e Stefano Fontana, Marco e Borut varcano il 2005 baciati dal sole. Iscrivetevi alla Scuola Furano. Ora.